Anno XX — Giovedì 20 Maggio 1886 — Abbonamento postale — N. 119

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Elezioni politiche del 23 maggio 1886.

CANDIDATI acclamati dall'Unione liberale Elettorale di Udine ed accettati dal GIORNALE DI UDINE.

Collegio Udine I.°

Billia avv. Gio. Batt.
Brazzà co. Detalmo
Schiavi avv. Luigi

Collegio Udine II.°

De Bassecourt march. Vincenzo
Di Lenna comm. Giuseppe
Marzin cav. Vincenzo

Collegio Udine III.°

Cavalletto comm. Alberto
Chiaradia cav. Emidio
Paroncilli cav. Celeste

L'ON. DODA E LA PEREQUAZIONE

Ecco un secondo articolo che risponde per le rime al *Friuli* ed ai suoi ispiratori.

Come ogni buon Italiano leggo ogni giorno i diari cittadini che si occupano delle presenti importanti elezioni, e lessi quindi anche il così detto *giornale del popolo organo del Comitato elettorale Friulano progressista il* « *Friuli n.* 118 *del* 18 *maggio* 1886.

In ogni tempo, specie di elezioni politiche, siamo accostumati alle esagerazioni di cattivo genere, ai non sensi, alle insolenze, al frasario triviale partigiano; e tutti poi d'accordo e incorreggibili si deplora l'immonda traccia d'immoralità che da siffatto modo di combattere o proteggere rimane nelle popolazioni, si deplora l'abbassamento morale della nazionale rappresentanza, il governo della cosa pubblica disautorato e reso più difficile.

Preoccupato di questo brutto e incorreggibile difetto comune alla grandissima maggioranza dei nostri diari Italiani, per cui viene impedita la formazione dei forti caratteri e sono minati quelli esistenti, se per avventura sieno involti nella lotta elettorale, non credevo di dovermi meravigliare nella lettura dei due articoli intitolati *la perequazione fondiaria e l'on. Doda* ed *amenità letterarie*, che sconciamente figurano nel n, 118 del sopra individuato giornale il *Friuli*. Non credeva che un giornale organo del Comitato elettorale Friulano progressista, dettato o inspirato e sorretto da un Senatore del Regno, avesse a raggiungere l'excelsior del non senso e della trivialità. Non ho visto simile esempio e non avrei creduto che l'esagerazione di parte e la passione di prevalere abbiano fatto scendere tanto in basso chi pure avrebbe tanti meriti per sedere in alto.

L'Ill.mo Senatore dotato come tutti ne convengono di mente acuta e buoni studii, ma pur troppo quasi sempre accecato dalla passione, se si tratti di prevalere, volle coll'articolo la perequazione fondiaria e l'on. Doda, combattere un precedente del signor B. comparso sullo stesso argomento, il 10 corr. nel giornale la *Patria del Friuli*. Perciò ponzati gli Atti della Camera sette giorni continui onde di fronte al signor B. sentirsi certo del fatto suo, e guidato da quella smodata passione di prevalere che annebbia l'intelletto, eureka finalmente esclama tutto giulivo; il signor B. ha fatto *un' articolo virulento e bugiardo, ha dato ad intendere ai suoi lettori lucciole per lanterne, ha falsato gli intendimenti dell'on. Doda, ha falsato il carattere della votazione alla Camera*, egli è dunque un falsario, ed eccone la prova:

L'on. Doda aderiva all'ordine del giorno Crispi del seguente tenore:

« La Camera, ritenuta la necessità di un catasto geometrico » parcellare, ritenuto che il contingente generale dell'imposta » non debba superare la somma » di 96 milioni di lire, da *ripartirsi fra gli attuali compartimenti con metodo sommario* » prima del 1888; ritenuto che » questo riparto a *scopo di perequazione* debba essere fatto da » una Commissione centrale, eletta dal Senato, dalla Camera » dei Deputati e dal Governo del » Re in eguali proporzioni, ritenuto che a garanzia dei contribuenti, l'accertamento definitivo del reddito proveniente » dai prodotti della terra debba » essere fatto da Giunte locali » scelte nella Provincia, nella » quale il censimento deve essere eseguito; passa alla discussione della legge, affinchè, » modificata secondo i criteri » suddetti, possa essere votata ».

A stabilire il significato del suddetto ordine del giorno va notato, che l'on. Crispi è Siciliano, che in Sicilia e nel Napoletano è avversato accanitamente e sempre ogni tentativo di perequazione dell'imposta fondiaria, perchè ritenuta molto dannosa agli interessi di quelle regioni, mentre per l'opposto motivo venne certamente reclamata specie dai Lombardo-Veneti. — Si consideri dopo ciò l'ordine del giorno Crispi, che vuole venga ripartito il contingente generale dell'Imposta fra gli attuali compartimenti con *metodo sommario a scopo di perequazione* da una Commissione costituita come sopra. Avrebbe quindi la detta Commissione dovuto per necessità avvalersi, nello stabilire il riparto, dei dati somministrati da ogni compartimento, o regione, e non diversamente, perchè non sarebbe stata in tempo a procurarsi dati diversi. Il riparto della imposta dunque sarebbe avvenuto in base ai dati somministrati da ogni compartimento, e quindi a *scopo di perequazione* (fatto espressamente stampare in corsivo anche dall'on. Senatore) si avrebbe ottenuto coll'ordine del giorno Crispi, *quod erat in votis* dei Meridionali, di mantenere cioè insensibilmente mutati gli attuali contingenti d'imposta ed esenti da imposta gli oltre cinque milioni di ettari incensiti nelle regioni meridionali, di perequare indi o meglio dividere fra i contribuenti Meridionali gli utili a loro derivanti dalle molte infedeli denuncie con le quali vennero costituiti i loro catasti.

Nell'interesse dei Meridionali si comprende, ma non si giustifica l'ordine del giorno Crispi, non si comprende e non si giustifica l'on. Doda che, rappresentante gli interessi dell'Alta Italia e specialmente i nostri del Friuli, abbia aderito a questo ordine del giorno, e ciò nel mentre tutti i deputati Veneti, comprendendone il significato, lo respinsero, e votarono realmente per la perequazione senza distinzione di partito votando col Ministero.

Altro che luciole per lanterne, l'on. Senatore nella foga del combattere ha pigliato lanterne per luciole, e stimando illuminare la condotta dell'on. Doda dinanzi agli elettori, la pose perfettamente al bujo e dimostrò meglio che altri non avesse fatto, irragionevole e condannabile il voto dell'on. Doda contro la perequazione.

Quale torto dunque, se gli elettori Friulani giudicano oggi quel voto di opposizione a qualunque costo in omaggio a sè stesso, o voto partigiano. Il nostro concittadino on. Orsetti non ispinse tanto oltre lo spirito partigiano quanto lo spinse l'onor. Doda, poichè l'on. Orsetti si limitò di proposito a non fare il bene del proprio paese ma si guardò bene dallo impedirlo come fece l'on. Doda!

Circa all'articolo *Amenità letterarie*, visto che mi sono già troppo intrattenuto del precedente sulla perequazione, e che dovrei proprio imbrattare carta per rilevare le sconvenienti bassezze in detto articolo contenute, mi limito ad additare e conservare come esempio delle più basse armi elettorali cui un partito che si rispetta dovrebbe sempre sfuggire, il n. 118 del Giornale il *Friuli* del maggio 1886; ed a ricordare che il giornale stesso accoglie le idee ed i scritti di un Senatore del Regno d'Italia, ~~ed è~~ organo di persone che hanno diritto alla stima dei proprii concittadini.

C.

Discorso dell'onor. Genala

(Continuazione e fine).

Alcuni giornali censurano il Governo perchè ha abbandonato il personale nelle braccia delle Società assuntrici; eppure i fatti provano il contrario. Non mai il Governo ebbe, come in questa circostanza, la maggiore preoccupazione dei proprii impiegati. Cita i provvedimenti presi rispetto alle varie Società, e ricorda quelli per il fondo delle pensioni, per cui si volle venisse rimediato anche alle deficienze arretrate.

Tutti i diritti furono lealmente tutelati, e si è per giunta pensato a migliorare gli organici. Le varie Società spendono 92 milioni nel solo personale. La Mediterranea ha fatto già delle promozioni per mezzo milione, e l'Adriatica per 300 mila lire. Non si può cambiare i ruoli senza una giusta ponderazione, appunto perchè è prudente che ogni aumento sia conseguenza di accresciuto lavoro, e non deliberazione del momento. (Approvazione)

Le tariffe prima erano cinque o sei, ora se ne è fatta una sola, seguendo criteri di alleviamento generale, e in particolare nei rami per cui era più sentita la necessità.

Nullameno, è indiscutibile, le tariffe, nel loro complesso, portano imposizioni minori delle precedenti. Del resto, lamentanze ve ne saranno sempre, e ve ne spiego subito la ragione. Si è visto che l'operaio del Nord pagava un centesimo di più, nei trasporti, dell'operaio del Sud del Regno: nelle nuove tariffe si è dimezzata la differenza, diminuendo al Nord mezzo centesimo, accrescendo l'altro mezzo al Sud. Al Nord per questo fatto che rese un beneficio, si tace; al Sud si protesta! E' contrario poi al vero di credere all'erronea opinione che le Società non faranno ribasso nelle rispettive tariffe: ha avuto già progetti di diminuzioni per certe voci, che non tarderanno ad essere deliberate. E' bene poi rammentare che non s'è ancora erogato il milione destinato ad attenuare gli effettti di qualche aumento più lamentato, e vi confesso che mi sarebbe stato assai facile provvedere con un decreto ad un riparto prima delle elezioni, ma, d'altra parte, non so nascondervi che io ho sentito sdegno di prendere una misura per quanto desiderata, non interamente ponderata, e che aveva tutta l'aria di un espediente elettorale! (Applausi vivissimi)

Ho voluto procedere con cautela, convocando il Consiglio delle tariffe, ascoltare il suo parere onde il riparto dei proventi sotto ogni aspetto riesca equo ed inattaccabile. (Bene)

A questo punto si grida dalla platea: Si riposi! e l'on. Genala si siede e tace per alcuni minuti.

È alla stregua degli effetti finanziari, soggiunse poi, che si deve solo giudicare se le convenzioni ferroviarie sieno buone o cattive.

Per quanto si può concretamente dedurre dall'esperienza di questi dieci mesi d'esercizio, risulta che le previsioni da me fatte sono vicinissime al vero, e se in qualche cosa sono al disotto, ciò è dovuto a cause non prevedibili, fra cui il colera.

Sul prodotto lordo totale, vi sarà un profitto netto per lo Stato di 55 milioni e 95 mila lire; accanto a questa cifra abbiamo il movimento delle strade ferrate complementari, delle quali il cómpito è tenuto a parte. La perdita per queste strade è di un milione e 389 mila lire; rimangono però sempre 53 milioni per lo Stato. Il nuovo ordinamento ferroviario stabilisce dei fondi di riserva; ai fondi di riserva, supposto questo reddito diminuito dal colera, andranno però 9 milioni, dei quali 3 soli in via straordinaria, e quindi netti 6 milioni, onde 59 milioni allo Stato, di cui 53 al Tesoro, e 6 per provvedere alle eventualità future. Senza la creazione di questo fondo di riserva, anche questi 6 milioni andrebbero tutti nel Tesoro.

Qualunque grave infortunio avvenga sulle linee, a cui si deve provvedere appunto col fondo di riserva, quale la rovina di ponti, ecc., si avrà però un avanzo, sui 9 milioni, superiore sempre a quello verificato negli anni decorsi.

Nella relazione che precede la legge approvata io avevo previsto 4 milioni, ed ora voi vedete che tutto fa credere averne di più. Dovete considerare inoltre le maggiori spese del personale, le tariffe minori accollate alle Società; e notate la sicurezza maggiore che si dà al bilancio dello Stato, ed avrete altri benefici che scaturiscono dalle Convenzioni.

E' evidente che le spese decrescono in ragione diretta dell'aumento a vantaggio dello Stato. (Applausi)

E' bene quindi che voi conosciate questo gran *carrozzone* che si attribuisce allo Stato! (Applausi)

Le costruzioni ferroviarie sono la parte più difficile del problema ferroviario. Ho per esse dovuto lottare a lungo, contro il veleno che l'ira partigiana vi versa, perchè la mia bandiera è stata sempre: fa ciò che devi, avvenga che può. (Applausi prolungati)

Ricorda la costruzione autorizzata delle nuove linee, secondo la legge del 1879, e addita quelle iniziate, e circa i 1000 chilometri di prima categoria fa recise dichiarazioni di opporsi energicamente, come si è sempre opposto, malgrado qualsiasi pressione, a cominciare lavori, se non sono pervenute tutte le domande relative, e da un coscienzioso confronto si possa valutarne l'importanza.

Imperocchè io penso che gli onesti non possono sentire che sdegno per un governo che in opere di pubblica utilità subordini la propria azione agli interessi individuali o di partito.

Accenna il danno grave di aver incominciato i lavori senza poter ora continuarli con l'eguale rapidità. Più di 400 milioni furono spesi dal 1880 ad oggi; senza trascurare alcuna regione, e in particolar modo il Mezzogiorno. Però queste opere pubbliche devono essere regolate dalla necessità di mantenere intatto il Bilancio, senza cui non v'è dignità dello Stato, prosperità vera della Nazione. (Approvazioni)

Senza ledere le basi del Bilancio, si può dare impulso alle opere pubbliche, con gli stessi loro redditi, e ne spiega la necessità, essendo il loro aumento correlativo al miglioramento delle condizioni economiche del Paese. Dimostra come non si possa considerare le opere pubbliche come un impiego di capitale, essendo esse richieste da un complesso di circostanze speciali. L'Italia ha concorrenze da sostenere con l'estero e nell'interno, e dacchè si è consacrata l'unità della Patria, tutte le sue parti hanno gli stessi diritti di essere egualmente favorite, nelle comunicazioni fra di esse, poichè queste agevolano altresì potentemente i commerci con l'estero. Non è mio compito di farvi un programma intero, e toccare di molte fra le più importanti questioni, di spettanza de' miei colleghi; ho voluto solo, intrattenendovi del lavoro del mio Ministero, dirvi cosa si è fatto e si vuol fare; a voi il giudicare.

Faccio voti che la nuova Camera riesca composta d'uomini di carattere, qualità più stimabile ed utile alla patria che l'ingegno. Il concetto principale sta tutto nel consolidare le istituzioni, combattere qualunque violenza e crediamo che non si deva combattere il Papato,

ma neanche venire con esso ad alcuna transazione. Il popolo italiano saprà formare una Camera forte e concorde per consolidare e rinvigorire lo Stato, e, seguendo fidente l'opera saggia di Re Umberto, lasciare traccie gloriose nella storia nostra.

Processo della Banca Veneta.

La Corte in seguito al verdetto dei giurati da noi già annunciato, pronunciava ieri la sentenza con cui condannava:

Osio e Minerbi a 5 anni di reclusione, Toderini ad anni 4, Belzini a 3 anni della stessa pena.

Pasetto fu condannato ad anni 4 di carcere, Lotteri ad anni due, Dalla Vedova a mesi otto della stessa pena.

Essendosi computato il carcere sofferto veniva ordinata la scarcerazione di Lotteri e Dalla Vedova.

Usciva pure dal carcere Tirelli essendosi a lui riguardo giudicato essere prescritto il reato.

Un ciclone in Prussia.

Un ciclone formidabile si è scatenato nel pomeriggio del 15 sulla città di Crossen che fu completamente devastata. Un gran numero di case sono crollate; pressochè tutti i tetti furono danneggiati. La torre della chiesa fu rovesciata e schiacciò nella sua caduta una casa attinente alla chiesa.

Un nuovo Mahdi.

Si annunzia da Jeddah che il telegrafo vicino a quella città fu rotto da un indigeno del Sudan il quale proclamò sè stesso Mahdi.

Sette dei suoi seguaci furono arrestati e decapitati.

Le loro teste furono esposte nelle strade di Jeddah.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 18 maggio. Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha proposto al ministro che le Commissioni per concorsi e promozioni a cattedre universitarie si compongano di cinque membri a proposta collettiva di tutte le facoltà a cui appartiene la cattedra da provvedere.

— Il Consiglio di Stato si riservò di deliberare circa il regolamento per la emissione delle obbligazioni ferroviarie, allorchè il ministro avrà provveduto ad alcune lacune ed imperfezioni.

— Dicesi che il Papa non si trovi bene in salute, e che lo prendano troppo frequenti capogiri, che lo lasciano parecchio tempo privo di sensi.

— Dispacci da Parigi annunziano che il generale Menabrea, colà ambasciatore, è gravemente ammalato.

— Ieri ebbe luogo la solenne distribuzioni de' premi agli espositori della Mostra orticola.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA. La regina fu vivamente acclamata dalla folla allorchè andò a distribuire dei soccorsi alle vittime dell'uragano.

I danni sono maggiori di quello che a bella prima si credeva.

Il governo ha deciso di spedire un'ambasciata straordinaria a Lisbona per assistere al matrimonio del duca di Braganza.

Il generale Cordova e l'ammiraglio Topete faranno parte di questa ambasciata.

BELGIO. Alla Camera dei deputati, prima di chiudersi, Anelot fece conoscere che la sezione centrale adottò all'unanimità il progetto relativo ai diritti compensativi sui cereali e sul bestiame.

La discussione del progetto fu rinviata alla prossima sessione.

PORTOGALLO. Al matrimonio del duca di Braganza prenderanno parte tutti i principi e le grandi autorità dello Stato. La Corte pone a loro disposizione tutte le carrozze storiche che possiede. Tra queste, la carrozza dei Reali costrutta pel Re Giovanni, che servì al matrimonio del figlio Don Josè con l'infanta di Spagna Maria Anna.

Nella carrozza storica di don Francesco di Portogallo prenderà posto il principe Amedeo.

La massima parte di queste carrozze incrostate in madreperla, avorio, oro, argento e pietre preziose, sono dipinte da artisti di gran fama.

Ciascuna di queste carrozze sarà tirata da sei cavalli. Quella degli sposi e dei reali, da otto.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Dialogo fra un vecchio Maestro ed un giovane Professore:

Maestro. Lei, egregio signor professore, così buono e gentile, come ha poputo mancare della data parola? Non sa che: *promissio boni viri est obligatio?*

Professore. Povero ingenuo! La sua è massima già fuori d'uso. Al presente si promette quanto si vuole, e si fa ciò che sta bene.

Maestro. Quand'è così non aggiungo verbo. Mi sia solo lecito di asserire: *Tempora mutantur et nos mutamur in illis.*

CRONACA ELETTORALE

Raccomandiamo vivamente ai nostri amici di curare la formazione dei seggi delle Sezioni elettorali e di sorvegliare costantemente le operazioni di scrutinio essendo ciò della massima importanza.

La lista dell'**Unione Liberale**, frutto della fusione di elementi affini, viene da noi pienamente accettata e sarà quindi da noi sostenuta caldamente. Invitiamo pertanto caldamente i nostri amici a voler votarla compatti e ad influire perchè tutti la votino completa così come vien presentata; il cambiamento di uno o più nomi **non gioverebbe che al trionfo della lista avversaria**; convien quindi che sien deposti nell'urna tutti i nomi proposti, degnissimi del suffragio, che sono

Billia avv. Gio. Batta

Di Brazzà co. Detalmo

Schiavi avv. Luigi

***

Dalla Carnia ci scrivono:

Dai nostri avversarii si fa un gran caso della questione se il comm. Di Lenna ha accettato o no la candidatura del II Collegio Udinese.

Ma non pensano che per sapere se egli era disposto ad accettare tale candidatura occorreva prima di tutto che qualcuno gliela avesse offerta. Ora, come è stato detto e ripetuto la candidatura dell'on. Di Lenna è sorta qui in modo tutto affatto spontaneo, senza riunione di Comitati elettorali, senza clamorose proclamazioni, senza che la grande maggioranza degli elettori, che fino dal primo momento era disposta a votare per lui, avesse sentito il bisogno d'interpellare in proposito l'on. Colonnello.

Tutto ciò spiega come l'on. Di Lenna abbia potuto accettare nel frattempo la candidatura che gli venne offerta da un Collegio della Toscana; ma questo fatto fa troppo onore al nostro candidato perchè possano in alcun modo variare i nostri sentimenti a suo riguardo.

Se l'on. Di Lenna fosse eletto in altra parte d'Italia e non nel suo paese nativo, allora sì che avremmo da dolerci e da vergognarci di vedere apprezzati più dagli altri che non da noi stessi gli alti meriti di un egregio nostro concittadino.

Ma invece se questi, oltre che nel suo paese, viene eletto anche nella gentile Toscana, non vediamo davvero che male ci sia.

Ai nostri avversarii piace di asserire che egli opterà per il Collegio di Firenze. Questo nè essi, nè alcuno in questo momento è nel caso di poterlo sapere.

Noi siamo certi invece che se l'on. Di Lenna riuscirà eletto nel II Collegio di Udine con una splendida votazione, egli si sentirà in obbligo di rappresentare alla Camera i proprii concittadini, che da lungo tempo conoscono ed apprezzano il suo caldo patriottismo, la estesa coltura e lo squisito sentire.

L'essere contemporaneamente eletto in due e più collegi è un caso che è toccato e toccherà certamente a molte persone, di cui sia generalmente nota la capacità di fungere da rappresentanti della Nazione.

Se a qualcuno dispiace che in altro Collegio si pensi a votare pel candidato del loro cuore, abbiamo per essi un rimedio di sicura riuscita. Votino per l'avv. Orsetti. Quello lì, possono star sicuri, che nessuno glielo porta via!

Nota. Possiamo dire per posteriori informazioni al nostro corrispondente, che il colonnello Di Lenna sarà ben lieto di poter rappresentare un Collegio del nostro Friuli al Parlamento.

Redaz.

***

Altra lettera del Corrispondente dalla Carnia:

Il *Friuli* seguita nei suoi tiri di combattimento contro il comm. Di Lenna; ed in mancanza di palle, che non trova nel suo arsenale, si compiace di fare un grande sciupio di polvere. Molto rumore, proprio per nulla.

Nel suo numero di martedì asserisce che il Di Lenna ha rifiutata la candidatura del II Collegio, avendosi persuaso, che non si può ad un tempo essere deputato e coprire la carica delicatissima d'Ispettore Generale delle Ferrovie.

Ed invece la verità sta in questo: che l'egregio nostro concittadino non ha potuto rifiutare la candidatura offertagli dagli elettori di un altro Collegio; mentre che gli elettori del nostro insistono più che mai nell'idea di onorarlo coi proprii suffragi; cosicchè assai probabilmente egli sarà eletto in due Collegi: una fortuna che non capita a tutti, e meno che a qualsiasi altro, a certe persone messe avanti dai nostri avversarii.

Ma dove il *Friuli* la sbaglia di grosso è quando asserisce, che l'alta carica coperta dall'onor. Di Lenna non possa conciliarsi colle funzioni di deputato.

L'Ispettore Generale delle Ferrovie è una specie di Segretario Generale del Ministro dei Lavori Pubblici per tutto ciò che riguarda quell'importantissima Amministrazione dello Stato. I Segretari Generali sono stati quasi sempre scelti fra i deputati, appunto perchè potessero rispondere davanti alla Camera del loro operato; e quindi non è niente affatto inopportuno, come al *Friuli* piace di asserire, ma è anzi assai conveniente che il comm. **Di Lenna** abbia un posto nella Camera dei Deputati.

Qualunque questione sorga nelle Camera riguardo le costruzioni ferroviarie, o l'esercizio delle singole reti, o le tariffe dei trasporti, o la sorte dei numerosi impiegati addetti a tale servizio, si troverà nell'on. Di Lenna quegli che potrà parlarne con maggior competenza.

Il *Friuli* che sostiene tanto calorosamente che i professori delle Università di Padova e di Pisa debbano lasciare i loro scolari per andar a Roma a trattare gli affari del paese, può ben lasciare che l'Ispettore Di Lenna, che risiede a Roma stessa, se ne occupi anche lui, tanto più che ha già dimostrato, coi fatti e non colle parole, di avere una speciale competenza riguardo al più importante dei servizii pubblici, qual'è quello delle ferrovie.

***

Da Tolmezzo ci scrivono:

I nostri avversarii continuano a metter avanti il dubbio che l'on. Di Lenna, venendo eletto in due Collegi, come ormai è cosa quasi certa, voglia optare per l'altro a preferenza del nostro.

A questi tali giova ricordare la lettera che il Di Lenna nel novembre dell'anno 1882 diresse a quegli elettori del II Collegio che avevano votato per lui:

« Qualunque sia stata la sorte delle « urne — egli diceva — io sarò sem« pre pronto per rendere ai miei amici « e compatriotti quei servigi, che fos« sero per chiedermi nell'interesse ge« nerale del nostro paese ».

Ecco giunto il momento in cui gli abitanti dei tre distretti di Tolmezzo, Gemona e Cividale, devono richiedere al comm. Di Lenna un grandissimo servigio: quello di essere rappresentati alla Camera da una persona, nella quale hanno una fede sicura, per tutto quel bene che ha già fatto e per quello che può fare per l'avvenire.

Il Colonnello Di Lenna non è persona da venir meno alla sua antica promessa.

Ecco perchè, nonostante i dubbii messi avanti dai nostri avversarii, tutti gli elettori del II Collegio, a cui piace di andar avanti, ma senza rompersi il collo, voteranno concordi per **Giuseppe Di Lenna.**

***

Da Cividale ci scrivono in data 18 corrente:

Non rileviamo le insolenze vituperevoli che il *Friuli*, d'accordo col *Forumjulii*, scaraventano contro di noi.

Tiriamo innanzi col nostro programma, dignitosi e calmi ribattendo le stonature degli avversarii.

Essi quindi con parole reboanti attaccano il Governo di Depretis, con mille appellativi sconvenienti che sono proprio di gente esaltata, ma che non penetrano certo nell'animo della popolazione friulana. Senza tante divisioni e suddivisioni, noi vogliamo un Governo forte e rispettato, e tale lo riscontriamo nell'attuale, di guisa che crediamo dovere nostro di appoggiarlo, di fortificarlo ed incoraggiarlo.

Alla perfine che volete mai signori oppositori?

Il potere! grande parola che inzucchera il cuore.

Quello che i radicali, i socialisti i sovvertitori vogliono, lo sappiamo pur troppo! La distruzione della patria. Questi due argomenti che v'incalzano alla battaglia dopo avervi uniti in strana lega, sono troppo chiaramente pericolosi perchè noi non ci mettiamo in prudente guardia.

Il movente che guida noi nella presente lotta è estraneo a sottintesi, e si spiega potentemente nel motto *sub lege libertas*, che formavano un tempo la bandiera del *Forumjulii*; non so se lo ricorda.

Tal fiata la lotta si spiega fra combattenti per una legittima causa, e rispettabilissimi sono gli avversarii *hinc inde* schierati.

Ma oggidì il caso è troppo evidentemente diverso. Da una banda pugnano i buoni italiani che vogliono la patria *forte e temuta*, dall'altra italiani rimorchiati dall'ambizione, eccezione fatta di quelle illustrazioni che non muoiono mai, i quali con armi a doppio taglio tentano trafiggere i fratelli per sfasciare l'unità nazionale. Voi non lo vedete certo, ma ci son molti che lo vedono, per cui l'opposizione odierna è *un nemico in casa.*

Ci sono delle battaglie che si vincono colla spada, e ci sono di quelle che si vincono colla concordia.

Per fare l'Italia abbisognammo del ferro, *per fare gli italiani* conviene usare altri mezzi, fra i quali la concordia, che al dire del gran *re Massinissa* fa crescere le piccole cose, mentre rovina le maggiori la discordia.

Il nostro articolo del 16 maggio è una risposta concreta a quanto enfaticamente stamparono il *Forumjulii* ed il *Friuli*, e probabilmente a quanto urleranno sino alla fine.

La nostra dignità ci sconsiglia dal rimbeccare i nostri offensori. Con noi stanno pressochè tutti i cittadini, e ciò ci conforta, certi poi di non meritare il disprezzo (molto garbato il *Forumjulii*) e più certi ancora che la viltà è proprio di coloro che non hanno buone ragioni per combattere e ricorrono all'insulto, abbandoniamo *Forumjulii* e *Friuli* alle loro smanie elettorali.

Li terremo d'occhio nondimeno e se sarà del caso ribatteremo.

Intanto vi annunziamo che la maggioranza degli elettori si è oggi fortificata e confidiamo nella vittoria, ciò che sarà di compenso anche a tutte le contumelie calunniose che gli avversari, non tutti gentiluomini, ci lanciarono addosso; per soffocare la voce della coscienza pubblica che si fece sentire su queste colonne.

Elettori del collegio!

Facciamo che il *nemico* vada disperso e confuso votando per i candidati

Di Lenna comm. Giuseppe

De Bassecourt m.e Vincenzo

Marzin cav. Vincenzo

Un elettore.

***

Dal III Collegio ci scrivono la seguente lettera sulla quale richiamiamo l'attenzione di coloro che **non sono sordi.**

Una lettera senza data, firmata prof. *Antonio Vicenzini*, stampata a Rieti e diretta agli elettori del III Collegio di Udine, chiude una lunga tiritera *nell'interesse delle istituzioni che ci reggono* (!) con questo appello agli elettori:

« Alleandoci con piena lealtà *(sic)* » *coi radicali*, in nome dell'onestà po» litica *(proprio così)* dell'onore *delle* » *istituzioni* che ci reggono » votiamo per Simoni, Scolari e Muratori!

E dire che questa perla di professore *è direttore di un Liceo governativo* che pel bene delle istituzioni vuole *leale alleanza* coi radicali « deplora quegli » uomini di sinistra che atterriti dal» l'aumentar dei radicali nella Camera » si sono alleati ai conservatori dell'an» tica destra! » Avete capito?

Qui in questo centro operoso non si vuole la gazzarra di anni addietro; è troppo viva la memoria dei circoli Barsanti, delle bandiere rosse, della Comune, *dei viva Cipriani e morte al Re*; qui vogliamo libertà ordinata, non licenza a favore degli arruffapopoli!

Noi vogliamo un governo forte, vogliamo una maggioranza compatta che lo metta in grado di proseguire il suo programma; noi vogliamo impedire che sterili conati rovinino il paese!

Perciò, checchè ne dicano i *Regi* Professori *alleati coi radicali*, voteremo per

Cavalletto comm. Alberto

Chiaradia cav. Emidio

Paroncilli cav. Celeste

tre individualità che faranno onore al nostro Collegio!

***

Da Palmanova ci scrivono in data 19 corrente:

Ottima è stata l'impressione prodotta nel nostro distretto in tutti dalla proclamazione fatta dal Comitato dell'Unione liberale dei candidati al I° Collegio. I nomi di **Billia, Schiavi** e **Di Brazzà** eran da molti giorni soggetto desiderato dei colloquii di quanti qui si occupano della cosa pubblica. L'intelligenza e la coltura loro, i servigi da essi con tanto zelo prestati nelle pubbliche amministrazioni e il patriottismo che il paese riconosce in questi egregi cittadini s'unisce questa volta ad una sentita simpatia per loro e ciò mi sembra sicuro pegno che l'esito della lotta non sarà dubbio.

Già dei deputati cessanti due sono da parecchio tempo giudicati e messi fuori di discussione. Resta il Solimbergo al quale alcuni avrebbero voluto recare il loro voto, ma a questi convien far osservare che il voto dato a lui per deferenza personale, ora va a rafforzare la Pentarchia in Parlamento, e ciò in fondo significa mandare un giorno al potere un gruppo di uomini che con tutte le sue forze e le arti più sleali ha avversato quella legge di giustizia per l'Italia e di sgravio a noi Veneti in particolare, ch'è la legge di perequazione fondiaria. Noi del compartimento Lombardo Veneto che rappresentiamo geograficamente appena una settima parte dell'Italia paghiamo 33 dei 110 milioni che per imposta prediale incassa il Governo.

Il partito a cui il Solimbergo è legato, se riuscisse ad arrivare al Governo non ci perequerebbe di certo, e quella provvida legge destinata ad apportare un po' di sollievo alla nostra agricoltura, da tanti anni invocata e promessa e con tanti sforzi ottenuta in grazia soltanto alla fermezza di Depretis ed all'unione (meno il Doda) di tutti i nostri deputati resterebbe lettera morta.

Giacchè non dissimuliamolo — la legge è fatta — ma non è tutto — il regolamento per la sua applicazione, la scelta del personale ecc, tutto è ancora da farsi, ed è qui che, come diceva Guerrazzi, giace Nocco. All'atto pratico ciò è più importante della legge stessa — e qualora gli avversarii della perequazione giungessero al potere, con le male arti di cui sono maestri opererebbero in guisa da render vano quel sollievo che noi Veneti c'imprommettiamo dalla legge stessa — se non forse ad aggravarne ancora più sul collo la pesante mano del fisco.

Sottopongo queste considerazioni a coloro che per deferenza personale appoggiano la candidatura Solimbergo affinchè avvertano quali in ultima analisi sarebbero le conseguenze del loro voto.

***

Un elettore ci scrive: « Ai volumi che stampa un giornale di qui a favore della candidatura del Seismit-Doda a deputato del nostro Collegio, mi sembra, che si potrebbe rispondere con poche parole ed una volta per sempre. E sarebbe: — Che cosa volete voi magnificando con ridicole esagerazioni i meriti del Seismit-Doda, se non riportarlo al potere colla attuale Opposizione nata appunto dalla avversione di certi riccони, che non pagano, per quell'atto di giustizia, che è la *perequazione fondiaria?* Ora, se una maggioranza di 107 deputati la volle col catasto estimativo, e fra i deputati veneti *fu egli solo a non volerla* ed a votarle contro, sia poi ciò per un falso ragionamento, o perchè ad altro non pensava che a votare contro il Ministero attuale ed a disfare la *Maggioranza che voleva la perequazione*, egli che è logico di certo e *uomo di carattere* come dicono i suoi amici politici, *non la vorrà* nemmeno

quando ridivenga ministro. Quelli che *la vogliono* adunque non hanno che da votargli contro, appunto per questo che la vogliono, assieme agli sgravii dei decimi.

Logici i nemici dei riconosciuti interessi della nostra regione, votino per lui, e logici gli amici di questi interessi votino per chi è proprio contrario al suo procedere.

Che egli si sia condotto così per un falso giudizio che si è fatto, o perchè fu spinto da istinti faziosi di opposizione, poco importa. Vada a farsi patrocinare da coloro che pagano di fondiaria per molte migliaia di campi meno di uno per un centinaio fra noi. Colà egli troverà chi pensa, od agisce come lui; ma che non ci vengano a rompere le tasche a noi, che vogliamo essere rappresentati secondo i nostri interessi e secondo la nostra opinione. Ognuno, è libero di fare quello che crede; e se vi sono tra noi dei *contrarii alla perequazione ed agli sgravii* dieno pure il voto a Seismit-Doda, ma non pretendano che facciano altrettanto gli amici della giustizia. » Sic!

Un piccolo possidente del Collegio I di Udine.

***

Il *Friuli*, a cui questi giorni tutto pare lecito, si permette di asserire che il rifiuto del cav. Braida provenne dal fatto che esso, come ascritto alla *Progressista*, non si sarebbe mai lasciato portare dalla *Unione Liberale*, che il cavalleresco organo del Senatore chiama Associazione Costituzionale! Orbene ciò è **puramente e semplicemente falso;** altri motivi consigliarono al cav. Braida il suo rifiuto, mentre noi invece possiamo affermare *senza tema di essere smentiti* che il cav. Braida fu ed è uno dei più caldi fautori della candidatura del **co. Detalmo di Brazzà!** Questa è la **verità vera,** piaccia o non piaccia ai Signori del *Friuli!*

***

Il giornale del Vaticano il *Moniteur de Rome* mostra di sperare, che le elezioni di domenica recheranno il disordine e la confusione all' interno. Venga dagli elettori la smentita al foglio dei *clericali*, che come i *radicali* non possono sperare che nel disordine e nella confusione. E dire, che con questi ultimi si sono alleati gli oppositori ad ogni costo al De Pretis ed al Governo cui egli raccolse attorno a sè! Guardate l'*Adriatico* p. e. come in quel po' di tempo che gli rimane dopo avere combattuto in mille modi i candidati che nel secondo Collegio di Venezia si oppongono ai cosidetti *tre pellegrini*, che fecero tanto rumore coi loro discorsi del Dolo, di Chioggia, di Portogruaro, come egli perora a favore degl'Imbriani, dei Tivaroni e Pezzè, che vogliono la Repubblica! Così sta per i radicali dovunque si presentano, sperando che con questo, non trasformismo, ma *baratto di coscienze*, si possa rafforzare l' Opposizione. Anche in Friuli è contento di avere il Muratori a Pordenone, e poi si prende come da preferirsi degli uomini del valore parlamentare del Simoni, dell' Orsetti e del Fabris!

***

Discorso dell' on. Depretis

Roma 19. La sala del banchetto è splendidamente apparecchiata. — Sono presenti 200 persone. Depretis è entrato alle otto e mezza salutato da fragorosi applausi, una vera ovazione. Egli siede fra il senatore Cencelli vice presidente dell' Unione romana, e il ministro, Robilant. Vengono poi i ministri i segretari generali e i candidati di Roma che furono invitati. La stampa è largamente rappresentata.

Depretis dice che la sua sarà la difesa di un accusato. — Saluta gli elettori di Stradella, nega che il suo nome sia una bandiera per la lotta. Dice che i partiti storici sono finiti a piedi del Campidoglio. Chi pone in disputa le istituzioni non è più un partito. Spiega le parole « stringimento di freni ». Spiega la trasformazione dei partiti e risponde lungamente all' accusa di aver disertato la bandiera; enumera le promesse fatte nel 1876 e tradotte in leggi.

Parla della legge comunale e provinciale.

Promette dei provvedimenti pei medici e pei segretari comunali per sottrarli agli arbitrii.

Parla lungamente delle finanze. Dimostra che non esiste disavanzo.

Parla lungamente delle vicende della legislatura vecchia e ripete che dovransi compiere le additate riforme del 1882. (Applausi)

CRONACA

Urbana e Provinciale

Preghiamo i nostri benevoli abbonati, cui di recente con lettera o circolare abbiamo chiesto il pagamento del loro debito, ad inviarci senza ritardo i dovuti importi, perchè l' Amministrazione del giornale abbisogna di fondi per sostenere le gravi spese quotidiane, e soddisfare altri impegni.

Eguale preghiera rivogliamo a tutti gli altri, ed ai Municipii che sono in arretratto coi pagamenti.

Corte d'Assise. La seconda quindicina della prima sessione del secondo trimestre 1886, che doveva principiare col dì 8 giugno venturo, comincierà invece il giorno 4 dello stesso mese ore 11 mattina, ciò in seguito a nuovo ruolo formato in sostituzione del precedente, e che pubblicheremo.

Il sig. Marzin cav. Vincenzo ha presentato la sua rinuncia alla carica di Deputato Provinciale, e la Deputazione Provinciale si riunisce straordinariamente *domani venerdì* alle ore 11 ant. per prenderne atto.

Tra alcuni operai di buon senso.

— Non capisco la questione sollevata per combattere l'amico Doda! Il padre, la madre di noi poveri operai.

— Oh! la questione della perequazione?

— Sì. Non diede il suo voto coscienzioso?

— Diamine! Volete che ve la butti in ispiccioli?

— Magari!....

— Ecco quà, Bortolo sta per morire di sete; si va da Doda, e gli si dice: Amico date per Bortolo un po' d'acqua. Acqua, dice Cecco, bisogna dargli del buon bordò; ma no signore, date un po' d'acqua, perchè se gli date del bordò Bortolo muore. Allora dice Cecco, se muore col bordò, nego anche l'acqua, e crepi di sete. Ecco il voto dell'amico Doda.

(Commozione generale).

La Commissione per la metida dei bozzoli *per l'anno 1886* sulla piazza di Udine e generale per la Provincia dietro comunicazioni del Municipio di Udine e della Camera di Commercio risulta così composta:

Per il Municipio i componenti sono i signori: D'Arcano co. Orazio, Cappellari Giacomo, Cavassi Luigi, Cirio Luigi, Dedini Natale e Morelli De Rossi Giuseppe.

E per la Camera di Commercio i signori: Antonini Giacomo, Broili Giuseppe, Fiscal Francesco, Della Mora Giuseppe, Morelli Lorenzo, Pantarotti Giovanni.

Riceviamo e pubblichiamo:

Altamura 17 maggio 1886.

On. Direz. del Giornale di Udine

Questa Società di Tiro a segno sorse lo scorso anno per volere e costanza degli impiegati della Direzione ferroviaria e vani riuscirono gli ostacoli e gli sforzi di molti per combatterla.

Terminate le regolari lezioni ebbe luogo con grande sollennità la consegna della Bandiera Sociale il sabato di Pasqua con intervento di tutte le autorità cittadine.

Con pari solennità ebbero pure luogo le gare finali nelle domeniche 9 e 16 corr. ed il Friuli largamente rappresentato presso la Direzione ferroviaria, fece ottima figura; basti dire che i due primi premi del *Riparto libero* furono vinti dai signori Braidotti Vittorio ed Asquini Luigi; e nel *Riparto milizia* ebbero medaglie di bronzo e menzione onorevole i signori Fabris Pietro, Sivilotti Pietro, Carnelutti Luigi e Sbuelz Serafino.

Speriamo che l' importanza giustamente data alla festa, persuada molti nel corrente anno ad usufruire dei vantaggi che offre la Società.

X.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 7 alle 8 1|2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Vita nuova » — Strauss
2. Mazurka « Metaura » — Riva
3. Sinfonia « Don Pasquale » — Donizetti
4. Duetto « I Masnadieri » — Verdi
5. Centone « Mefistofele » — Arnhold
6. Valzer « Poesie del popolo » — Zichrez

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e tre quarti ultima rappresentazione dei *Fantocci inglesi*.

Quale è il migliore dei depurativi? Vedi avviso in IV pagina.

NOTIZIE SANITARIE

Treviso 19. Dal mezzogiorno di ieri a quello d' oggi casi nuovi 1 a Casier, morti 1 dei precedenti.

Venezia 19. Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 maggio vi furono casi nuovi 8 morti 4, dei quali 3 dei giorni precedenti.

Dalla mezzanotte del del 18 a quella del 19 i casi nuovi furono 4.

Bari 19. Casi 10 morti 7, di cui 4 dei precedenti.

Brindisi 19. A Ostuni dal mezzogiorno del 17, a quello del 18 tre nuovi casi, dal mezzogiorno del 18 a quello del 19 morti 4 dei precedenti.

TELEGRAMMI

Catania 19. Stanotte alle ore 12 e 20 vi fu una scossa di terremoto sussultorio a Catania. Scosse di terremoto vi furono anche a Paterno, Biancavilla e altri luoghi.

Un altra eruzione si è manifestata nella parte nord-est di Nicolosi precisamente al Monte Grosso.

Santa Caterina nel Brasile 19. E' qui approdata per forza di tempo la cannoniera italiana *Sebastiano Venier*, salute ottima.

Atene 18. Il ministro della guerra prende le disposizioni per mettere l' esercito sul piede di pace.

Le navi del blocco sequestrarono molti velieri, che condussero a Milo e Skiabos.

— Il presidente del Consiglio aperse la sessione della Camera. Stante la sua importanza l'elezione del presidente venne rimessa a domattina.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 20 maggio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	10.50	12.50	All'ett.
Id. Giallone com.	»	—.—	—.—	»
Id. Cinquantino	»	10.—	10.75	»
Id. Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	»
Lupini	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	—.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	13.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.70	1.75	Al kilo
» del monte	»	1.80	1.90	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.05	1.10	»
Pollastri »	»	1.20	1.30	»
Oche (vive »	»	—.80	—.85	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (maschi	»	—.95	1.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da L. 5.— a 5.20 il cento.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	6.00	6.50	Al q.
» » II »	»	5.00	5.40	»
» della Bassa I »	»	5.50	5.80	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.75	5.00	»
Erba medica	»	7.00	7.50	»
Foglia gelso senza bacch.	»	9.00	12.0	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.35	2.50	Al q.
Legna (in stanga	»	2.30	2.40	»
Carbone (I qualità	»	7.00	7.50	»
Carbone (II »	»	5.70	6.20	»

Legumi freschi.

Asparagi	L.	—.30	—.40	—.—	Al kilo
Piselli nostr.	»	—.32	—.40	—.—	»

Frutta.

Fragole	L.	1.50	—.—	—.—	Al kilo
Ciliege	»	—.75	—.80	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 maggio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	756.9	756.3	756.6
Umidità relativa	63	58	77
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—
Vento (veloc. chil.	0	1	0
Termom. centig.	18.1	22.9	17.0

Temperatura (massima 25.1 / minima 11.0)

Temperatura minima all'aperto 8.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 maggio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95 73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 19 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1|4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1|2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 18 maggio

Inglese	100 15|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	96 1|8	Turco	—.|—

BERLINO, 19 maggio

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Marchi 123 l'uno.

Particolari.

VIENNA, 20 maggio

Rend. Aust. (carta) 85.10; Id. Aust. (arg.) 85.30
Id. (oro) 116.45

Londra 126.85; —

MILANO, 20 maggio

Rendita Italiana 98.92 serali 98.97

PARIGI, 20 maggio

Chiusa Rendita Italiana 99.05

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

SPECIALITÀ IGIENICA

Riproduciamo quanto l'illustre Prof. **Paolo Mantegazza** ha scritto dei nostri **Speciali tessuti**, nel suo recente **Almanacco Igienico Popolare pel 1886** a pag. 119

FRATELLI HÈRION ai Tolentini, Palazzo Condulmer, 251

APPENDICE — PAGINA DEL BENE

TESSUTI DI LANA DEI FRATELLI HÉIRON DI VENEZIA.

Io sono un antico e ardente apostolo della lana e vedo con dispetto e dolore alcuni medici e igienisti che sparlano di essa, facendosi avvocati del cotone.

La mia predilezione pei tessuti di lana è andata sempre crescendo cogli anni e con una più lunga esperienza; ed anche di recente nell'ultimo mio viaggio nell'India, non ho mai abbandonato la flanella, anche quando viaggiava in vagoni, che per quanto rinfrescati, avevano la bella temperatura di *quasi quaranta gradi.*

Dopo molti è molti anni trascorsi dopo la pubblicazione dei miei primi *Elementi d'Igiene* io ripeto ancora senza mutare una virgola queste parole:

» La lana è l'ottimo fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico poroso adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggiere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito. Non abbiate paura di abituarvi a soverchia delicatezza, usate sempre, giovani e vecchi, di calze di lana durante l'inverno e la prima parte della primavera, abbiate sempre una camiciuola di flanella per quattro o sei mesi dell'anno. Se delicati o disposti ad ammalare di petto, usatela anche nell'estate, assottigliandola ».

» L'uso abituale della flanella basta a difendere le mille volte dai frequenti raffreddori, da facili reumatismi, a proteggere una preziosa esistenza dalla tisi. Forse i Romani sentivano meno di noi la malaria, perchè sempre vestiti di lana ».

Ecco perchè io feci plauso ai Fratelli Hèrion, di Venezia, che si accinsero a fabbricare in Italia ottimi tessuti di lana. Ecco perchè ho loro concesso di garantire la bontà dei loro tessuti col mio nome.

La Casa Hérion vi dà tessuti di lana così fini da sembrar seta e da non offendere la pelle più delicata e meticolosa, mentre vi offre coperte da letto e da viaggio di pelo di camello colle quali il freddo è assolutamente proibito.

Questi tessuti non sono tinti e non hanno un solo filo di cotone.

Richiamiamo sopratutto l'attenzione dei medici e del pubblico sugli articoli seguenti:

Camicie, camiciuole, mutande di lana purissima.

Vesti da camera e da viaggio

Coperte coltroni per adagiarvisi in viaggio quando si debba dormire per terra o sopra letti sospetti. Vi si entra come in un astuccio e si è isolati da molti nemici incominciando dall'umidità del suolo e terminando col parassiti saltanti e striscianti.

Il letto normale, che è tutto quanto fatto di lana, essendo persino le lenzuola e le coperture dei materassi di questa materia. Io lo consiglio a tutte le persone deboli ai vecchi e ai reumatizzanti. In questo lettto vi pare di essere come in un nido e il vostro corpo si mantiene ad una costante temperatura, anche se l'aria che vi circonda dovesse subire mutamenti troppo bruschi di calore. Nei paesi freddi, nei luoghi miasmatici questo letto è destinato a un grande avvenire e non esito a giudicarlo una delle innovazioni più utili e salutari della moderna economia domestica.

Nel letto noi passiamo almeno la terza parte della nostra vita; e nel letto noi possiamo guarire da molte malattie, così come possiamo pigliarne di nuove. Ora il letto normale di tutta lana è tutto un sistema curativo e di quella cura ch'io ripongo sopra ogni altra, cioè la *preventiva.* 90

TAYUYA

Proprietà dei F.lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA** importata dal prof. **L. G. Ubicini** nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della ***Sifilide,*** della ***Scrofola,*** delle ***Anemie*** anche da ***febbri malariche*** del ***Linfatismo*** in genere del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, è sempre innuoco, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

L. 5 al flacone.

Inviando ai concessionari Lire **5.50**, si riceve franco il flacone **Tayuya** in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipio.

Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli — Lecco, Antonio Morlini — Como, Messa e Orsenigo — Varese, Castelletti e Magnoni — Bergamo, Baldis, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia.

In *Udine*: presso i signori Comelli - Comessati - Fabris - Minisini Bosero Augusto 49

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884. 43

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazione del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metalica bianca con impressovi: *Premiata Fonte Cetentino* — G. MAZZOLENI — Brescia.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA
PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.— Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa

NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA « RED STAR »

Partenze ogni Sabbato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna.-Invio franco di prospetti dettagliati

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub.-Poissonnière. 80

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, e quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Chi. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 80 la Bott. e 3 la mezza e dai proprietari Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.* Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche; scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Lo sciroppo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « Il Ministero dell'Interno.... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la ***medaglia d'oro al merito,*** con facoltà di potersone fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri) arrecato per modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio oggi defunto.... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal Cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore frà tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali, eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto guerra accanita e niente edificante al Dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandoli nei giornali per accreditare il suo rimedio.— Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia.— Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi. poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero Sciroppo di Pariglina Composto.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso. 77

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste formacia Prendini.

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARE AU BISMUTH

Par **CH.les FAY**, Parfumeur - **Paris, 9**, Rue de la Paix

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ per lire 3 alla scatola. 25

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886